

ANNO 24 - NUMERO 1 - MAGGIO 2021

Periodico a diffusione interna

IL FILO

Alatel Trentino Alto Adige



editoriale

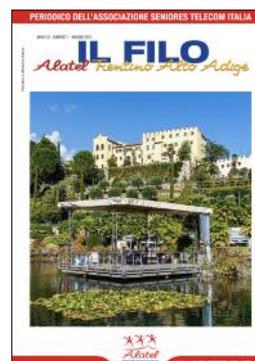
Cari soci.....	3
<i>di Renato Selmin</i>	

le pagine nazionali

Il saluto del Presidente Vincenzo Armaroli	4
Nel solco del grande Adriano	5
Alleanza intergenerazionale	6
La nostra memoria aziendale	8
Importante innovazione sul sito internet dell'Alatel.	11
Rinnovata la convenzione Hera-Alatel.....	12
Agevolazioni per iscritti Alatel.....	13

le pagine regionali

Vaccini, verso l'algoritmo	14
Digitale terrestre, si cambia	15
Trauttmansdorff, una meta di casa nostra	16
Le ricette di Tiziana.....	17
L'angolo della poesia	18



In copertina:
*Uno scorcio dei
 Giardini di
 Trauttmansdorff*

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

VIA RESIA 188
 39100 BOLZANO
 TEL. 0471/903.820

Numero verde 800.012.777

E-mail: alatel@alice.it

Sito: www.alatel.it

DIRETTORE EDITORIALE

Renato Selmin

DIRETTORE RESPONSABILE

Enzo Coco

COORDINAMENTO REDAZIONALE

Enzo Coco

FOTOGRAFIE

internet e archivio Alatel

PROGETTO GRAFICO

KRIAL sas (Mi)

CHIUSO IN REDAZIONE

15 marzo 2021

EDITO IN PROPRIO

presso la sede dell'Associazione
 in Bolzano, Via Resia 188

**Trimestrale iscritto al Tribunale
 di Bolzano - Nr. 11 del 4/7/1997**

CONTATTI ALATEL TRENINO AA PERIODO COVID

SELMIN R. 3289492193 - CORNELLA S. 3351440998 - LAZZARO W. 331600226

FAURI O. 3357280173 - TAMANINI B. 0461914162 - BERTAMINI T. 3358267690

BARATIERI G. 3388196701



Renato Selmin
Presidente Alatel
Trentino Alto Adige

A priamo l'anno con un nuovo numero della nostra rivista. Abbiamo chiuso da poco più di due mesi l'anno 2020 con la speranza che il 2021 sarebbe stato diverso e migliore, ma questo inizio d'anno purtroppo non ci conforta. Chiusura della maggior parte dei negozi e attività quali bar ristoranti, hotel, palestre, impianti sportivi, teatri, cinema ed altro e tutto questo, ci dicono, per impedire situazioni peggiori (terza ondata) e uscire presto da questa terribile situazione che perdura da un anno. E' la fotografia della realtà e rappresenta il pensiero e le sensazioni che tutti noi viviamo e abbiamo vissuto in questo lungo periodo, ma non vuole essere espressione di pessimismo o un segno di resa.

La speranza non ci deve mancare e con le misure intraprese ed il piano di vaccinazione programmato, la situazione si evolverà e potremo riappropriarci della nostra vita e ritornare a fare quelle semplici cose di prima come vedere i parenti, gli amici, bere un caffè in compagnia, rivalutandole e apprezzandole forse più di prima, grazie ad una nuova consapevolezza.

CARI SOCI

Con queste speranza e certezza il Direttivo Regionale ha programmato alcune attività a partire dal mese di giugno come il soggiorno marino, il tour della Sicilia Occidentale nei primi dieci giorni di ottobre, breve tour di tre giorni in Maremma nel mese di novembre, Capodanno 2021/2022 e il tradizionale pranzo di Natale con i nostri soci dove premieremo tutti coloro che nel corso del 2021 raggiungono il traguardo degli 80 anni.

Per il momento e per restare comunque in qualche modo vicini, ci dobbiamo ancora adattare ad incontri "virtuali" usando le varie piattaforme che esistono e che danno dei buoni risultati.

Concludo con l'augurio di buona salute a tutti e l'invito a usare tutte le precauzioni del caso per conservarla oltre all'invito a rispettare le regole che ci vengono date. Soprattutto auguro, a nome mio personale e di tutto il Direttivo Trentino Alto Adige una buona e serena Pasqua.

Renato Selmin



Vincenzo Armaroli

PER UNA MAGGIOR FIDUCIA NEL FUTURO

Cari amici, un paio di mesi fa il Presidente dell'Anse, l'Associazione dei Seniores dell'Enel, **Franco Pardini**, al quale mi lega ormai un profondo senso di amicizia e di stima professionale, anche in virtù della naturale "affinità elettiva" esistente fra le nostre realtà, mi richiese di produrre un contributo sul ruolo delle nostre Associazioni nell'attuale contesto sanitario.

Manifestavo allora la mia preoccupazione per il diffuso senso di fragilità che deriva dal non vedere luce al lungo periodo di sofferenza sociale e di instabilità economica che riguarda certamente il nostro Paese, con effetti e ricadute pesantemente restrittivi anche per la nostra vita associativa minando in concreto il valore della socialità in presenza ed il rapporto interpersonale.

Il tempo da allora trascorso non ha ancora condotto a riprendere quell'atteso cammino verso un'agognata normalità cui tutti aneliamo profondamente, anzi ha forse accentuato il vero rischio che è l'isolamento, la solitudine, un nemico infido da combattere, a volte causa di un diffuso stato di disagio e, a volte, persino di assuefazione.

A ciò si aggiungano le preoccupazioni che potrebbero scaturire dal confuso dibattito in corso sul c.d. "Grande Reset", una proposta del World Economic Forum (WFE), scaturita dal recente Forum di Davos (che riunisce i principali capi di Stato e di Governo e i principali attori della vita economica e istituzionale), per ricostruire

l'economia in modo sostenibile dopo la pandemia Covid 19 ma che secondo alcuni, mirerebbe in realtà a razionalizzare il sistema finanziario per tutelare gli interessi degli Stati economicamente più potenti al mondo e delle classi più ricche a scapito della classe media e dei meno abbienti.

Ho voluto citare questo dibattito su un presunto nuovo ordine mondiale che si starebbe per configurare non per aggiungere confusione, ma per contrapporlo alla veramente molto interessante recensione che troverete in questa edizione della nostra Rivista al libro scritto da **Chiara Giaccardi** e **Mauro Magatti** "**Nella fine è l'inizio**": si tratta di due modi molto antitetici di leggere la realtà e discernere il futuro che ci attende.

Non c'è dubbio che noi stiamo dalla parte di questi due illuminati sociologi: vale a dire di chi, pur non occultando i rischi e i problemi, preferisce assumere un atteggiamento positivo nei confronti del futuro e dare il proprio contributo senza attendere passivamente gli aiuti altrui e senza lasciarsi trascinare dagli eventi. È questa la ragione per cui anche noi, come ci stimolano a fare gli autori, ci siamo avventurati sulla strada della ricerca di nuovi modi di stare insieme, nonché di aggiornare la conoscenza dei nostri soci su temi che hanno caratterizzato la loro vita lavorativa.

L'archetipo di queste iniziative è il progetto **Noi Digitali**, a voi già presentato, che mira a diffondere il digitale come supporto per la nostra realtà associativa e che – come potrete leggere nello specifico articolo – è presente con una nuova sezione nel nostro sito Internet. Siamo altresì in attesa di risposte positive da parte dell'Azienda in ordine all'attivazione di servizi telefonici studiati per i bisogni dei nostri soci e, se possibile, di progettare insieme nuove iniziative; contestualmente abbiamo pattuito nuove e vecchie convenzioni per arricchire l'offerta di servizi a voi e alle vostre famiglie.

Un fautore illuminato dell'essere famiglia è stato **David Olivetti**, **Presidente di Spille Oro ed ex vice presidente della Fondazione Olivetti**, che ci ha lasciati nei giorni scorsi dopo aver interpretato ed espresso con il suo impegno i valori più autentici della nostra Associazione. A lui va il commosso ricordo ed il cordoglio di tutti noi di Alatel.

Presidente Nazionale Alatel
Vincenzo Armaroli

Nel solco del grande Adriano

Giovedì 21 gennaio 2021 è mancato David Camillo Olivetti Presidente delle Spille d'oro, il Presidente e il consiglio direttivo Alatel con stima e apprezzamento lo ricordano con le parole del segretario Luigi Fundarò in occasione della cerimonia svolta ad Ivrea il 27 gennaio.

Dei quasi 25 anni di impegno all'**Associazione Spille d'oro**, ho avuto il triste compito di accomiatore 2 presidenti, due grandi uomini **Mario Cagliaris** e **David Olivetti** ma ho avuto anche il grande privilegio della loro amicizia, della loro stima e delle loro confidenze.

Il primo più *manager attento a trovare soluzioni d'equilibrio*, caratteristica che gli derivava dalla sua esperienza di mediazione delle varie istanze aziendali, e molto apprezzato dalla famiglia Olivetti. **Il secondo** più *innovativo, spontaneo e creativo*.

Entrambi aperti al dialogo, socievoli, innamorati della **Olivetti** e con lo scopo di tramandare ai giovani la cultura olivettiana della fabbrica sociale.

Quando *nel 2011 il Consiglio Direttivo* ha proposto di chiedere a **David** la disponibilità alla presidenza dell'Associazione ne ho parlato con il figlio **Matteo** non avendo mai incontrato David.

Matteo ha accettato l'idea con entusiasmo. L'incontro con **David** è stato semplice, amichevole e gradevole, sembrava ci conoscessimo da tempo, si è detto onorato dell'invito ed ha accettato con entusiasmo **l'incarico di Presidente che gli è stato ratificato dal consiglio Direttivo il 21 marzo 2011.**

Negli incontri quasi quotidiani nella sede dell'Associazione l'ho messo al corrente della situazione economica dell'associazione, della sua organizzazione, delle criticità e dei nostri rapporti con Alatel.

In occasione delle nostre giornate d'incontri *l'ho presentato ai soci delle Delegazioni a Milano, Crema, Roma, Pozzuoli Marcianise e Massa* ed ovunque con la sua innata simpatia e semplicità conquistava i soci. Soci che erano felici di avere come presidente **uno della famiglia Olivetti, il nipote di Camillo e Adriano**. I soci sapevano che **David e il padre Dino** erano il ramo della Famiglia più vicino alle idee ed all'operato di Adriano.

Durante la sua presidenza abbiamo aperto le iscrizioni anche a chi non aveva raggiunto i 25 anni di lavoro in azienda

ed ai simpatizzanti che, pur non avendo lavorato in Olivetti condividevano gli ideali dell'associazione.

Su sua iniziativa:

- ▶ **abbiamo innovato la veste grafica del nostro notiziario** con generale apprezzamento dei soci;
- ▶ **organizzato dei convegni** che hanno visto la presenza e la partecipazione delle varie associazioni olivettiane e dei giovani delle scuole medie superiori;
- ▶ rivolto al territorio, **abbiamo istituito il premio "Camillo e Adriano Olivetti all'impresa innovativa e responsabile"**.

Era impegnato alla ricerca di nuove sinergie con altre associazioni per frenare il calo fisiologico degli iscritti e, vista l'età media dei soci, aggregare nuove leve più idonee alle innovazioni tecnologiche ed alla creazione di un nuovo sito.

Lavoravamo alla seconda edizione del premio Camillo e Adriano Olivetti. Ricordo la sua felicità quando arrivava in ufficio con delle nuove iscrizioni di amici e conoscenti. Uomo buono, positivo, intelligente, disponibile ed amante della vita; non diceva mai di no alle varie richieste ma lasciava sempre una possibilità.

La lunga malattia e le restrizioni del Covid lo hanno isolato da noi da 15 mesi;

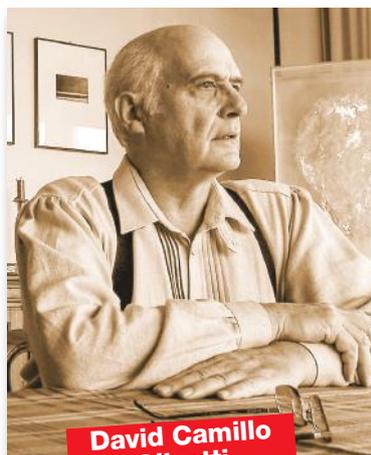
l'ho incontrato due volte a maggio nel breve periodo che era riuscito a rientrare a casa. **Sempre ottimista, fiducioso, curioso ed attento alla situazione dell'associazione.**

Nella videoconferenza con tutti i presidenti regionali Alatel, **il presidente Nazionale Vincenzo Armaroli**, prima di iniziare la seduta, *ha ricordato David, onorandolo con un minuto di silenzio e trasmettendo*, tramite me, *le condoglianze alla famiglia ed ai soci Spille d'oro.*

Qualunque morte rattrista e suscita commozione, quella degli amici porta via un pezzetto di noi, con quella di David se ne va via un altro pezzo importante della nostra storia. Adesso tutto è più difficile spero che le Spille d'oro proseguano con orgoglio la loro testimonianza e la loro attività.

A nome di tutti i soci, ciao David! ■

di Luigi Fundarò



David Camillo Olivetti

David Olivetti era nato negli Stati Uniti il 2 aprile 1941 a Cambridge, nello Stato di Massachusetts, figlio di Dino, il più giovane dei sei figli dell'ingegner Camillo. A Ivrea si trasferì stabilmente solo nel 1967, molto legato alle tradizioni eporediesi è stato apprezzato generale del carnevale per stile e simpatia, molto legato alla vita civile ed associativa del territorio, *è stato Presidente dei giovani industriali della Confindustria canavesana.*

Alleanza intergenerazionale per r

Come trasformare questo critico momento in un'occasione di rinascita e rigenerazione.

“**N**ella fine è l'inizio. In che mondo vivremo” è il libro scritto dai coniugi **Chiara Giaccardi** e **Mauro Magatti**, professori di Sociologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Gli autori affrontano il tema delle conseguenze della pandemia del Covid-19, che ha colto tutti di sorpresa, modificando profondamente l'organizzazione della vita quotidiana e rendendo problematico o precluso ciò che prima era dato per scontato. È il terzo shock globale degli ultimi 20 anni, dopo l'11 settembre 2001 e la crisi finanziaria del 2008, ed è impossibile rimuoverlo. Come e che cosa possiamo imparare da ciò che è accaduto? Come cambiare per rendere questo momento un'occasione di rigenerazione, di rinascita e non un immiserimento?

LA PROFESSORESSA GIACCARDI RISPONDE ALLE NOSTRE DOMANDE.

Com'è scritto nel libro, è accaduta una sorta di catastrofe. È possibile, e con quali modalità, riuscire a tornare in carreggiata?

La parola “catastrofe” è davvero la più appropriata per descrivere la situazione presente nella dimensione sanitaria ed economica, ma anche in quella sociale e psicologica. Pandemia deriva da “pan-demos”, riguarda perciò tutte le persone, e c'è chi la subisce in maniera più pesante.

È uno “shock globale”, Catastrofe, dunque, come rovesciamento, come trauma e ferita che spaccano la normalità e che rischiano di uccidere, ma che possono essere intesi anche

nel significato etimologico di apertura, di passaggio, senz'altro difficile, che rappresenti la possibilità di cambiamento, intesa non come adattamento alla perdita, ma anzi una sfida esistenziale a 360° per trasformare questo divenire in un avvenire, con possibilità ancora migliori di quelle che abbiamo conosciuto finora. In sostanza, la catastrofe non deve essere letale, ma vitale.

Quali sono le nuove piste, le nuove direzioni per trasformare questo rovesciamento in qualcosa che contenga anche dei germi di cambiamento positivo?

Utilizzando la pandemia come lente di ingrandimento

per partire da quello che c'era prima, abbiamo identificato cinque descrizioni del nostro mondo:

- 1) la società del rischio;
- 2) la società della connessione;
- 3) la società della libertà;
- 4) la società della potenza;
- 5) la società dell'incertezza.

La pandemia ha fatto esplodere alcune contraddizioni della società del rischio che è diventata una società dell'emergenza, in cui il tema della sopravvivenza biologica diventa prioritario, la prima preoccupazione. Questo poi apre la via alla sorveglianza, al confinamento, a una serie di privazioni, come quella della libertà.

I pericoli quali diventerebbero, in questo caso?

Quello più forte è il pericolo di una regressione con il rischio che la nostra società, la società dell'interconnessione, diventi paradossalmente la società del confinamento, proprio perché la stessa interconnessione ha consentito la velocissima diffusione del virus. Quindi per difenderci abbiamo dovuto confinarci, separarci dagli altri, con un'operazione artificiale molto dolorosa, in cui il virus ci ha dimostrato come l'infrastruttura della nostra vita quotidiana sia essenzialmente **relazionale**. È in questi

corridoi preferenziali che il virus si propaga e quindi per interrompere questa propagazione dobbiamo artificialmente e violentemente separare queste relazioni che ci costituiscono. Questa realtà non è ideologica bensì fisica, biologica, fatta di respiro, di contatto. Questo è uno dei punti di partenza attraverso i quali possiamo immaginare un nuovo futuro.

Quali vie aprono le cinque descrizioni da lei elencate?

La prima, la più importante e fondamentale, è la **resilienza**, una parola molto bella, spesso abusata e anche forse utilizzata in maniera riduttiva, che viene dalla scienza di materiali e

indica la capacità della materia di assorbire un colpo, un trauma, senza spezzarsi, ma rimodellandosi cambiando forma. La seconda è l'**interdipendenza**, un neologismo che noi abbiamo coniato per meglio dare il senso del nostro essere insieme, collegati, ma anche liberi, e questo legame non è un ostacolo, ma è la condizione in cui esercitiamo la nostra libertà. O, meglio, quella che noi chiamiamo **libertà generativa**, cioè quella di realizzare ciò che ancora non esiste. Altrimenti l'alternativa è che ci consegneremo a dei sistemi di sorveglianza che ci promettono la sicurezza in cambio della nostra libertà. La terza via è la **responsività**, che non è



Gli autori del libro Chiara Giaccardi e Mauro Magatti.

Prevenire la catastrofe della pandemia

soltanto assumersi in modo individuale la responsabilità delle proprie azioni, ma è anche la capacità di trovare il modo di rispondere a quel legame che ci unisce e che abbiamo visto essere la realtà costitutiva del nostro stesso esistere. È immaginare forme e possibilità che possono aprirsi, dando vita a una **libertà contributiva**, cioè quella che contribuisce a restituire la forma che il nostro mondo ha perduto per non sopravvivere più dentro piccole bolle di incolumità individuale biologica. Questa è la vera sfida! La quarta via è quella della **“cura”**, come rigenerazione del nostro mondo. “Cura” è una bellissima parola, che secondo l’etimologia latina significa “cor urat”, cioè “scalda il cuore”. Dopo il Covid, non siamo più quelli di prima, il virus ha colpito più violentemente proprio la società della potenza, in particolare l’occidente industrializzato, le regioni tecnologicamente ed economicamente più avanzate. Questo ci ha costretto a fare i conti con la nostra fragilità ed è questo il paradosso: la potenza produce fragilità. Inoltre, tra potenza e fragilità non c’è un’alternativa, sono due facce della stessa realtà. La cura ci apre anche a una dimensione oggi quanto mai necessaria: quella del **legame intergenerazionale**.

Direi che siamo arrivati al punto. Che cosa potete suggerire ai Soci Alatel TIM per contribuire alla realizzazione di un orizzonte comune e contribuire tutti insieme alla costruzione di un futuro migliore?

Ecco. Arriviamo così all’ultima delle cinque vie che noi abbiamo chiamato **protensione**, cioè un atteggiamento positivo nei confronti del futuro, visto non come solo divenire, ma come avvenire, con una dimensione d’avventura, di inedito e sorprendente.

È ciò che chiamiamo **generatività sociale**, che contiene in sé quattro movimenti:

- a) **desiderare di cambiare le cose**, dare il nostro contributo, ripararci singolarmente, perché questa catastrofe diventi vitale e non attendere passivamente gli aiuti;
- b) **far esistere qualcosa che ancora non c’è**. inventarci nuovi modi di stare insieme, di educare, di fare impresa, ad esempio mescolando il telelavoro con la presenza;
- c) **dedizione, offrire**, mettere cioè al servizio della collettività le proprie capacità e le proprie competenze: **lasciar andare**.



Il nostro è un Paese gerontocratico dove chi ha sviluppato competenze, con ruoli di responsabilità, anche istituzionali, non sente il dovere di consegnare il proprio testimone a generazioni più giovani. Lasciar andare non significa scomparire o morire, ma anzi entrare in questa alleanza intergenerazionale, per consegnare il futuro ai giovani e magari offrendosi non per controllare, ma per accompagnare i processi. È una condizione di rinascita, un risveglio vitale! Il suggerimento migliore, perciò, è quello di offrire il proprio contributo personale, ognuno secondo la propria storia e i doni ricevuti, come

miglior medicina per combattere ansia, solitudine e depressione causate dal Covid. ■

di Cinzia Esposito

BREVI NOTE SUGLI AUTORI

CHIARA GIACCARDI

- ▶ Insegna *Sociologia e Antropologia dei Media* presso l’**Università Cattolica di Milano**, dove dirige anche la rivista: **“Comunicazioni Sociali”**.
Tra i suoi libri ricordiamo:
- ▶ **“Abitanti della Rete. Giovani, relazioni e affetti nell’epoca digitale”** (Vita e Pensiero, 2010)
- ▶ **“La comunicazione interculturale nell’era digitale”** (Il Mulino, 2012).
- ▶ Editorialista di **Avvenire** e del Comitato editoriale di **Donne Chiesa Mondo** dell’**Osservatore Romano**.

MAURO MAGATTI

- ▶ Insegna *Sociologia* presso l’**Università Cattolica di Milano**.
Tra i suoi libri ricordiamo:
- ▶ **“Cambio di paradigma”** (2017),
- ▶ **“Verso l’infinito. Storia sociale della potenza”** (Feltrinelli 2018)
- ▶ **“Non aver paura di cadere”** (Mondadori, 2019).
- ▶ È editorialista del **Corriere della Sera**.

Insieme hanno pubblicato:

- ▶ **“Generativi di tutto il mondo unitevi”** (Feltrinelli 2014).
- ▶ **“La scommessa cattolica”** (Mulino 2019).

La nostra memoria aziendale, patrimonio di storia e cultura nazionale

L'Archivio Storico TIM, il più grande in Italia e fra i maggiori archivi storici d'impresa europei, custodisce a Torino il patrimonio documentario delle aziende pubbliche e private che nel XX secolo hanno costruito il sistema delle telecomunicazioni, settore strategico nel processo di modernizzazione del nostro Paese. A raccontarcelo è il suo Responsabile, il collega Daniele Cerrato.

“Questa è TIM”, ormai ci è diventata familiare la canzone interpretata da **Mina** nello *spot celebrativo dei 100 anni* di innovazione tecnologica nelle telecomunicazioni, andato in onda per la prima volta lo scorso 31 dicembre, subito prima del discorso di fine anno del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**.

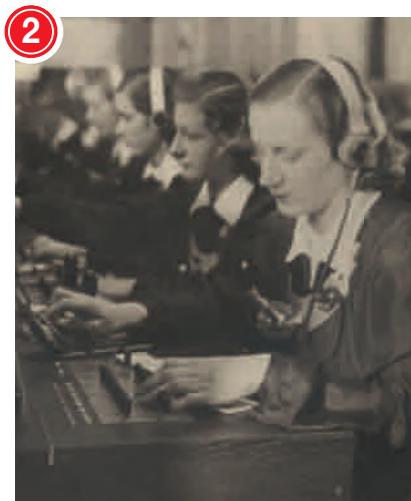
Mina canta sulle note di un musical: *“Questa è la storia di un’idea e di chi trovò la strada per farne una realtà. Seppure noi siamo lontani ci fa sentire più vicini e meno soli”*.

Lo spot ripercorre le tappe e le sfide di un intero secolo, prendendo le mosse dalle immagini storiche delle telefoniste e dei laboratori tecnici di Torino che permisero le prime conversazioni telefoniche.

Con sede a Torino, l'**Archivio Storico TIM**, il più grande in Italia e fra i maggiori archivi d'impresa europei, custodisce il patrimonio documentario delle aziende pubbliche e private che nel XX secolo hanno costruito il sistema delle telecomunicazioni, uno dei settori strategici nel processo di modernizzazione del nostro Paese.

Per valorizzare l'importanza della memoria aziendale, abbiamo realizzato una prima intervista – ne seguirà un'altra nel prossimo numero - al collega **Daniele Cerrato**, 61 anni, piemontese di Alba, che *dal 2016 ne è il Responsabile*.

Daniele, puoi dirci che cosa racconta il patrimonio documentario custodito nell'Archivio Storico TIM?



- ① Vercelli, 1958, tecnico STIPEL al lavoro di riparazione di un filo interrotto al multiplo.
- ② Treviso, anni '30, telefoniste nella sala di commutazione interurbana TELVE.
- ③ 1941, pubblicità aziendale STIPEL, TELVE, TIMO.
- ④ Torino, giugno 1960, cerimonia della consegna della cuffia di telefonista STIPEL.



① Vista parziale di uno dei settori dell'archivio fisico documentale. ② Visita al Museo Storico TIM in occasione di una esposizione specifica per la Inclusion Week di approfondimento sul lavoro delle donne nella nostra azienda.



È l'enorme patrimonio di documenti, fotografie, riviste, libri e oggetti che costituiscono l'heritage storico di TIM, narrando la storia del nostro Paese, vista attraverso le due più grandi e fondamentali infrastrutture di rete: l'elettricità e le telecomunicazioni. Il nostro Archivio Storico racconta la nascita a fine 1800 delle prime aziende idroelettriche che poi diventeranno SIP (Società Idroelettrica Piemontese) e poi ENEL nei primi anni Sessanta del secolo scorso. Racconta tutta la storia della telefonia in Italia e la storia professionale di tutte le donne e gli uomini che ci hanno preceduto in questa Azienda attraverso gli oggetti testimoni del loro lavoro, della loro capacità, della loro competenza.

Quali sono le fonti documentarie?

Sono conservate le scritture sociali, la documentazione amministrativa e contabile, la corrispondenza, gli archivi tecnici, come il preziosissimo fondo ORT (Officine Riparazioni Torino) che parte dagli anni Venti, i fondi iconografici e audiovisivi. L'ambito temporale va da fine Ottocento agli anni Novanta: quindi dai documenti della SIP elettrica a quelli di Telecom Italia, passando per le cinque Concessionarie del 1925 (STIPEL, TELVE, TIMO, TETI e SET) e quelli di SIP Telefonica.

Qual è stato, perciò, il vostro contributo alla realizzazione del recentissimo spot musicale celebrativo "Questa è TIM" cantato da Mina?

È stato un contributo rilevante. Siamo stati coinvolti fin dalle primissime battute in questo grande progetto, perché siamo

all'interno dell'organizzazione di **Brand Strategy, Media and Multimedia Entertainment**, e in riferimento diretto al **Direttore Luca Josi**, mente creativa e realizzativa di tutte le ultime campagne pubblicitarie di TIM e anche di questo spot. Un analitico **Reference Book**, per ogni singolo fotogramma o particolare, forniva una nutrita serie di fotografie originali delle varie epoche con i riferimenti precisi da seguire: colore delle tute dei tecnici, sedie delle centraliniste, automezzi, colori dei telefoni, tipologie di dotazioni tecnologiche, dettagli degli apparati di centrale o della nave posacavi, solo per citare qualche esempio. Siamo sempre stati in presa diretta con scenografi e coreografi con riferimento a **Luca Tommasini**, per chiarire dubbi sui dettagli storici che la produzione richiedeva, per ottenere, anche se all'interno di un Musical, la massima veridicità storica. Visto poi il risultato finale, è stata davvero una bella soddisfazione per me e per i miei colleghi di **Archivio Storico TIM**, **Simona Lunetta** e **Carlo Cagnazzi**, aver potuto contribuire a questo grande successo di critica e di pubblico.

Tornando all'Archivio Storico, come potresti descriverlo in termini numerici?

Innanzitutto, va sottolineato che dal 1992, anno della sua costituzione, è riconosciuto come «di notevole interesse storico e culturale» dalla **Soprintendenza per i Beni Archivistici del Piemonte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Tu**

PER APPROFONDIRE:

Sito Archivio Storico TIM:

<https://archivistoricoexperience.gruppotim.it/it/>

<https://archivistorico.gruppotim.it/>

Spot celebrativo:

<https://www.youtube.com/watch?v=iXSsuv9JIMo>

3



3 Particolare della sezione dedicata agli apparati telefonici all'interno dell'esposizione museale.

4 Primo piano di un banco prova da muro del 1948, chiamato in gergo "Simonetta".

4



Segue

rismo. Inoltre, con i suoi 21 km. lineari, unità di misura standard internazionale per gli archivi, è considerato il più grande archivio storico d'impresa italiano e uno dei maggiori in Europa.

Ricchissimo è l'archivio iconografico e audiovisivo: **60.000 immagini fotografiche** (dalle lastre in vetro alle stampe in bianco e nero alle diapositive) di cui **40.000 circa digitalizzate**; **oltre 2.500 i video**.

La **Biblioteca** raccoglie **circa 8.000 libri** specialistici e si è recentemente arricchita di tutta la grande biblioteca scientifica di **CSELT**, il **Centro di ricerca del Gruppo**, oltre a tesi di laurea e saggi di studiosi che hanno operato con il materiale di Archivio Storico TIM. Nell'**Emeroteca**, unica in Italia di queste dimensioni nell'ambito della stampa aziendale, si trovano le testate prodotte da SIP, STET e Telecom Italia e soprattutto le riviste del **Fondo ASCAI (Associazione per lo sviluppo delle comunicazioni aziendali in Italia)** con

circa **800 house organ** delle principali aziende italiane a partire dagli anni Trenta.

Infine, il Museo Storico TIM, attualmente in fase di significativo ampliamento, valorizza parte della collezione di oltre 2.000 oggetti, in costante incremento, strettamente connessi alla nostra storia aziendale.

Nel 2017 abbiamo aperto la prima esposizione museale, sempre a Torino in via Olivetti 6, che nei primi due anni ha visto la presenza di oltre 2500 visitatori.

L'Archivio Storico è davvero uno straordinario patrimonio documentale non solo TIM, che merita di essere custodito, valorizzato e conosciuto nella sua storia da tutte le generazioni. ■

di Cinzia Esposito

Importante innovazione: sul sito internet dell'Alatel

La diffusione del digitale come supporto per i Soci e la vita associativa.

Dal 15 gennaio 2021 nel sito internet dell'Associazione <http://www.alatel.it> è presente una nuova sezione "NOI DIGITALI"; una finestra sul mondo del web e delle nuove tecnologie per aggiornare la conoscenza dei nostri soci su temi che hanno caratterizzato la vita lavorativa.

Questa prima edizione di NOI DIGITALI viene presentata in forma sperimentale e coinvolgerà inizialmente un campione costituito dai soci di una sezione per ciascuna regione.

Nel 1° trimestre del corrente anno si attuerà una verifica dei contenuti e dell'utilizzo con un'attività di completamento ed adeguamento in funzione dei feedback che perverranno da parte degli associati la cui collaborazione è di estrema importanza per il successo dell'iniziativa.

NOI DIGITALI nasce dal Gruppo di Lavoro costituito in Presidenza Nazionale da volontari Alatel con il mandato di sviluppare un programma di **SERVIZI alla FAMIGLIA**, per superare il "digital divide", fenomeno presente nei Seniores del nostro Paese e di Alatel stessa.

Il progetto iniziale, presentato anche a **TIM** con riscontri interessanti, partendo dalle positive esperienze di formazione digitale in presenza già in atto in alcune regioni, prevedeva iniziative rivolte sia ai Soci che a esterni tramite la collaborazione di giovani volontari.

La pandemia ha costretto a ripensare alla struttura del progetto, in particolare per quanto attiene le modalità di fruizione del percorso formativo, ricorrendo all'uso delle tecnologie informatiche e di telecomunicazione per creare un ambiente nel sito Alatel in cui i nostri soci potessero trovare contenuti in continuità alle esperienze della vita lavorativa.

NOI DIGITALI è strutturato in cinque aree finalizzate ad un particolare aspetto degli interessi presenti tra gli associati:

► **MONDO WEB:** affronta tematiche di interesse generale indotte dallo sviluppo di internet, delle nuove tecnologie e delle applicazioni nel campo del commercio, del legale, della sicurezza e delle relazioni sociali.

► **FORMAZIONE DIGITALE:** con l'obiettivo di "accompa-

gnare" i Soci Alatel verso un processo di apprendimento dell'uso delle nuove tecnologie e delle più comuni ed utili applicazioni usufruibili attraverso PC e smartphone.

► **ACCESSO FACILITATO:** si pone concettualmente a monte della precedente area in quanto rivolto ai meno esperti, che pur in possesso di uno smartphone, non hanno le conoscenze di base per avviarsi alla scoperta del web. Attraverso una semplice applicazione (Il Bottone) di facilissima installazione (vedi box) si accede ad un menù che indirizza a istruzioni per utilizzare le applicazioni di uso quotidiano e all'esplorazione del sito Alatel.

► **APPS/TECH:** offre agli associati un panorama aggiornato sugli aspetti caratterizzanti il mondo del web: dalle tecnologie TLC ai servizi applicativi, dai protagonisti dell'innovazione al ruolo della Pubblica Amministrazione.

► **PROBLEMI? CONTATTACI:** è uno strumento di contatto diretto con gli associati per gli aspetti inerenti gli argomenti di NOI DIGITALI ed, in particolare, dei percorsi formativi.

Il lavoro sino a qui svolto è di origine "autoctona" da parte di soci volontari e basato sostanzialmente su esperienze interne all'associazione; è tuttavia intendimento del gruppo di progettazione esplorare nuove metodologie e contributi da soggetti diversi che operano nel campo dell'e-learning.

NOI DIGITALI deve essere, infatti, considerato un "laboratorio" permanente ed in continua evoluzione che si adatta ai mutamenti degli scenari, dei contenuti e, soprattutto, delle necessità espresse dagli associati.

Per tale motivo, quando il Gruppo di Lavoro progettuale avrà concluso il mandato (primo semestre 2021), la gestione e lo sviluppo di NOI DIGITALI continuerà nelle mani di un gruppo operativo di volontari a cui **è importante che pervengano contributi di idee e contenuti da parte dei soci che hanno conoscenze specifiche o vogliono cimentarsi in approfondimenti tematici da mettere a disposizione della**



LO SMARTPHONE PER PRINCIPIANTI E NO

Hai uno smartphone e hai difficoltà ad usarlo? Selezionando una prima volta questo link:

<http://www.alatel.it/alatel/noidigitali/menu-corsi-2/> potrai accedere direttamente ad un menù che ti fornirà istruzioni per l'uso delle funzioni più comuni; con la

prima funzione **"come arrivare direttamente ai corsi dal tuo smartphone"** potrai installare sul tuo telefonino un'icona (Il bottone) per accedervi velocemente.

Il bottone consente anche di entrare nel sito Alatel e nel mondo dei corsi per personal computer e smartphone

Rinnovata la convenzione tra HERA ed ALATEL

Soluzioni esclusive, per i nostri Soci, di Gas ed Energia Elettrica per ridurre l'impatto sull'ambiente con fonti rinnovabili e GAS CO₂ free.

Hera offre ai soci Alatel "IMPRONTA ZERO" con tariffa fissa decrescente per luce e gas al crescere della durata della fornitura a partire da 6 mesi fino a 30 mesi e con la possibilità di optare l'erogazione dell'energia elettrica al prezzo riferito all'intera giornata oppure differenziato per ore sole ed ore luna.

Hera Impronta Zero garantisce *energia sostenibile grazie all'uso di energia elettrica prodotta interamente da fonti rinnovabili e le emissioni di CO₂* sono compensate tramite l'acquisto di crediti di carbonio certificati con i quali vengono sovvenzionati progetti di riduzione delle emissioni di gas serra.

ECCO I BONUS ATTIVI PER I SOCI ALATEL

► Inoltre **bonus iniziale di euro 20** con la sottoscrizione aggiuntiva di almeno una delle soluzioni sostenibili: **Hera Led - Hera Caldaia Sicura - Hera No Problem - Hera Thermo.**

► Il **bonus di 30 € per ciascun punto di fornitura attivato** viene ripartito su tre bollette e precisamente accreditato sulla bolletta del secondo, del quarto e del sesto mese.

Sul sito Alatel tutti i dettagli della nuova promozione con Hera. ■

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31/12/2021

IMPRONTA ZERO
Scegli l'energia che non pesa sull'ambiente.

LUCE 100% SOSTENIBILE

GAS 100% CO₂ FREE

SOLUZIONI SOSTENIBILI CON BONUS SU LUCE E GAS

GRUPPO **HERA**

Offerta economica a mercato libero di Hera Comm S.p.A. ed Hera Comm Marche s.r.l.

HERA IMPRONTA ZERO PROMO ALATEL

Hera Impronta Zero Casa è l'offerta che ti aiuta a ridurre il tuo impatto sull'ambiente con Energia Elettrica da fonti rinnovabili e Gas CO₂ free.

Inoltre, hai la possibilità di bloccare fino a 30 mesi il corrispettivo di commercializzazione all'ingrosso (per il Gas) e la componente energia (per l'Energia Elettrica), e puoi risparmiare con le **Soluzioni Sostenibili**.

In più, in esclusiva per i Soci ALATEL un bonus di 30 € per ciascun punto di fornitura attivato.

Promozione valida fino al 31 dicembre 2021. La promozione non è sottoscrivibile nelle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, nella provincia di Rimini e nei casi in cui Hera Comm ed Hera Comm Marche riscontrino impedimenti tecnici per l'attivazione della fornitura.

Per aderire subito chiama il numero 800 900 160

Agevolazioni per iscritti Alatel coniugi e familiari conviventi

RINNOVATA LA CONVENZIONE TRA ACLI E ALATEL PER FRUIRE DEI SERVIZI NEGLI OLTRE 1000 CENTRI DI ASSISTENZA FISCALE DELLE ACLI IN ITALIA.



COME PRENOTARE L'APPUNTAMENTO AL CAF ACLI PER COMPILARE IL MODELLO 730

È possibile fissare un appuntamento presso la sede di fiducia e prossima alla propria abitazione con due modalità:

- ① Consultare il **sito internet** delle Acli <http://www.caf.acli.it/dove-siamo.html>
- ② Oppure chiamare il seguente **numero verde tel. 02.800.22.800**

II SOCI ALATEL POSSONO COMPILARE IL 730 IN MODALITÀ "ON LINE"

La compilazione del 730 "On line" avverrà con le seguenti modalità:

- a) Il socio Alatel attraverso il portale www.alatel.it dovrà effettuare la richiesta del **COUPON**.
Il socio, in regola col pagamento della quota associativa, riceverà sulla mail indicata nella richiesta **n.2 COUPON** validi per due soggetti che presentano la dichiarazione.
- b) Successivamente il Socio Alatel potrà accedere al sito internet www.il730.online e inserire nell'apposita sezione il COUPON precedentemente ricevuto.
L'inserimento di tale COUPON consentirà ad ACLI di poter applicare al nostro Socio le tariffe a noi riservate. Sia presso gli sportelli dei C.A.F che mezzo "On line" gli iscritti all'Associazione sono tenuti a **presentare la**

propria Carta dei Servizi Alatel aggiornata al 2021.

LE TARIFFE AGEVOLATE

Le tariffe (Iva inclusa) definite dalla convenzione sono le seguenti:

▶ Modello 730	€ 32,00
▶ Modello 730 "On line"	€ 30,00
▶ Modello 730 Congiunto	€ 60,00
▶ Modello Redditi (Ex Unico)	€ 42,00
▶ Modello Redditi "On line"	€ 40,00
▶ IMU Calcolo e stampa bollettini (x comune)	€ 10,00
▶ Modello ISEE	Gratuito
▶ Dichiarazione Successione	sconto 10%
▶ Contratti di locazione	sconto 10%

SUL SITO ALATEL LA CONVENZIONE ED I DOCUMENTI NECESSARI PER LA COMPILAZIONE DEL 730

Per ogni necessità di approfondimento delle modalità di fruizione dei servizi offerti dalla convenzione è **disponibile il sito internet www.alatel.it** unitamente al testo della convenzione e ai documenti necessari per la compilazione del modello 730/2021 sui redditi del 2020. ■



Vaccini: verso l'algoritmo

Un calcolo per vaccinare prima chi rischia di più



di
Enzo Coco

Potrebbe rappresentare uno strumento utile per individuare le persone, nella fascia d'età 18-79 anni, che hanno la priorità assoluta all'inoculazione del vaccino anti Covid in base al proprio profilo clinico: si potrebbe così essere vaccinati a prescindere dall'età anagrafica.

Sarebbe pronto, secondo le più recenti informazioni, un algoritmo che, incrociando età e storia clinica grazie all'intelligenza artificiale, stabilisce in sostanza se un cinquantenne a rischio dovrà essere vaccinato contro il Covid prima di un ottantenne in buona salute.

ALGORITMO

E' una formula, una sequenza ordinata e finita di passi (operazioni o istruzioni) elementari che conduce a un ben determinato risultato in un tempo finito. Lo si può definire anche come una strategia che serve per risolvere un problema ed è costituito da una sequenza finita di operazioni (dette anche istruzioni), che consente di risolvere tutti i quesiti attorno ad un determinato argomento.

Lo strumento, sviluppato da Gianni Corrao, professore di Statistica medica all'Università Milano Bicocca, insieme ai professori e medici internisti dell'Ateneo, attribuisce a ogni cittadino il grado di vulnerabilità al Covid. E lo fa in base al loro profilo clinico, individuando così per nome e cognome le persone dai 18 ai 79 anni

che avrebbero priorità nell'essere vaccinate.

Al momento adottato solo dalla Lombardia, l'utilizzo dell'algoritmo anche da altre Regioni o a livello nazionale, potrebbe rappresentare una sorta di rivoluzione. Individuando, infatti, prima che vengano colpiti, i pazienti fragili a prescindere dalla loro età anagrafica, e vaccinandoli subito, si potrebbero evitare ricoveri, intubazioni e morti. O, in ogni caso, evitare la ventilazione assistita «che sarebbe già un grosso risultato», ha commentato Corrao.



L'algoritmo, già sperimentato e realizzato sulla base dei dati di diverse regioni italiane, ha permesso di identificare 23 condizioni patologiche che, escludendo l'età e il genere, sono risultate indicative per il rischio clinico legato al coronavirus.

Tra quelle che hanno causato ricoveri e decessi, sono emerse patologie quali i disturbi mentali (per ragioni comportamentali e trattamenti farmacologici) la gotta, malattie che prevedono l'uso di farmaci per il dolore cronico (oppioidi). Ancora malattie neurologiche come epilessia e Parkinson. E patologie che richiedono trattamenti prolungati con corticosteroidi come l'artrite reumatoide e il lupus, o ancora le anemie.

Ne fanno parte anche il diabete, le patologie vascolari, quelle respiratorie, la cirrosi epatica e le cronicità del rene. Per la realizzazione di questo strumento, sono stati analizzati i dati di cinque Regioni. Oltre alla stessa Lombardia, anche quelli di Valle d'Aosta, Marche, Puglia e Sicilia, per un totale di circa 16 milioni di persone, ovvero un quarto della popolazione italiana.

Un numero decisamente significativo che depone a favore della serietà dello studio e della sua validità. ■

Digitale terrestre, si cambia

DVB T2

Il DVB-T2 (Digital Video Broadcasting Second Generation Terrestrial) è un'evoluzione tecnologica dello standard digitale terrestre DVB-T1 che attualmente

utilizzano i nostri televisori.

Nella nostra regione al 31 dicembre ci sarà il passaggio dal vecchio al nuovo sistema che richiederà un adattamento dei nostri televisori o la loro sostituzione, come avvenne nel 2012 quando passammo dal sistema analogico a quello digitale terrestre.

Per chi ha in casa televisori comprati prima del 2017 potrebbe essere necessario acquistare un decoder o cambiare l'apparecchio, mentre gli apparecchi televisivi venduti dopo sono generalmente compatibili.

Per chi volesse verificare da subito se la propria Tv è compatibile con il nuovo standard, sarà sufficiente sintonizzarsi sui canali 100 oppure 200 (rispettivamente di Rai e Mediaset); chi riuscirà a vedere una schermata blu con la scritta "Test Hvc main 10" non avrà - a parte poche eccezioni - bisogno di intervenire.

Per i televisori non compatibili, occorrerà dotarsi di un decoder (sono già in vendita con costi che variano dai modelli). Per chi avrà bisogno di sostituire il proprio televisore o acquistare un decoder, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha varato il "Bonus Tv" per un contributo massimo di 50 euro, riservato alle famiglie con reddito ISEE inferiore ai 20mila euro annui. Ogni famiglia potrà usufruire dell'agevolazione una sola volta che, in caso di spesa inferiore ai 50 euro, coprirà l'intero prezzo del dispositivo.

Prima di questo passaggio dal digitale di prima generazione a quello di seconda che richiederà un televisore in alta definizione (HD) per vedere i programmi, si sta già attuando un cambio delle frequenze di trasmissione dei canali televisivi, per liberare frequenze che servono alle trasmissioni cellulari di generazione 5G.

Questo comporta che alcuni programmi possano essere spariti improvvisamente dal vostro televisore. Per tornare a vederli dovete fare una nuova sintonizzazione dei canali che vi permetterà di ritrovarli.

Unica eccezione quella dei canali che già trasmettono in HD e che non vedrete più se il vostro televisore non supporta la trasmissione HD. Da qui a fine anno la risintonizzazione dei canali potrà essere necessaria più volte perchè i passaggi delle emittenti da un canale all'altro procedono con una certa gradualità.



Una cosa importante da sapere se acquistate un televisore nuovo, è assicurarsi che disponga del bollino "la tivù" che vedete qui sopra e che garantisce la compatibilità del televisore con tutti gli standard del momento e anche qualcuno del futuro. ■

Trauttmansdorff, una meta di casa nostra

Uno straordinario giardino botanico a Merano, nella nostra regione. Una proposta per trascorrere una serena giornata di libertà all'aria aperta.



Quando apriranno, i giardini di Trauttmansdorff potrebbero essere una meta da raggiungere facilmente e vicino a casa nostra, in attesa di “lanciarci” verso mete più lontane. La stagione primaverile è quella migliore per visitarli: un giardino botanico immerso in un anfiteatro di dodici ettari con un dislivello di 100 metri, Trauttmansdorff offre viste spettacolari su giardini esotici e panorami mozzafiato sulle montagne circostanti.

Piante colorate da tutto il mondo prosperano e fioriscono negli oltre ottanta giardini paesaggistici di Trauttmansdorff. Ideali sia per bambini che per adulti, ma anche per esperti di botanica e profani, i Giardini di Castel Trauttmansdorff sono una miscela unica di giardino botanico e attrazione ricreativa. Stazioni poliedriche, spettacolari giardini a tema, padiglioni degli artisti e animali intriganti trasformano i Giardini di Castel Trauttmansdorff in un mondo colorato in cui i visitatori possono vivere una varietà di esperienze diverse.

Il Touriseum, Museo Provinciale del Turismo dell'Alto Adige, collocato all'interno dei giardini, ripercorre in modo molto coinvolgente 250 anni di storia del turismo in Tirolo e a Merano.

GLI EVENTI

Durante la stagione estiva, gli eventi presentati dai Giardini di Castel Trauttmansdorff sono una parte importante di ciò che rende Merano così attraente. I

brunch della domenica mattina sulla Terrazza Sissi sono tanto apprezzati dalla gente del posto quanto dai visitatori; questo vale anche per le miti serate estive trascorse al Water Lily Pond e per i concerti di prim'ordine Garden Nights che si svolgono sul palco al centro del laghetto. Il programma degli eventi è completato da giornate a tema annuali ed eventi unici pensati appositamente per i giardini. Per saperne di più www.trauttmansdorff.it. ■



IL CASTELLO

Deve il suo nome alla famiglia che lo acquistò nel 1543 e che poi lo perse (andò persino in rovina) per riacquistarlo 300 anni dopo e riportarlo agli antichi splendori. Divenne famoso perché vi soggiornò a lungo la Principessa Sissi, che da lì partiva a piedi verso il centro della città per le sue passeggiate lungo quello che oggi è chiamato il “Sentiero di Sissi”. Dopo alterne vicende nel 1977 il castello è divenuto proprietà della Provincia di Bolzano che nel 1990 lo ha destinato in gran parte, a sede del Touriseum, aperto nel 2003 dopo i restauri.

Menu di primavera



a cura di
Tiziana Bertamini

RISOTTO CON PANCETTA E PISELLI

Ingredienti: 400 gr riso vialone nano o carnaroli
300 gr piselli freschi
150 gr pancetta dolce
1 litro brodo vegetale
1/2 bicchiere vino bianco secco
1 scalogno
1 noce di burro
prezzemolo
parmigiano grattugiato
olio, sale, pepe

Pulite e tritate finemente lo scalogno, fatelo imbiondire in una padella con l'olio, aggiungete la pancetta tagliata a cubetti e quando sarà rosolata versate il vino bianco e lasciate sfumare

Aggiungete i piselli, regolate di sale e pepe e portate a cottura. In una casseruola tostate a fuoco vivo il riso con un poco d'olio, abbassate la fiamma e portate a cottura aggiungendo il brodo a poco a poco.

A cottura ultimata aggiungete i piselli con la pancetta, spegnete la fiamma e mantecate con burro e formaggio. Guarnite con prezzemolo tritato.

INVOLTINI DI MANZO AI CARCIOFI

Ingredienti: otto fettine di manzo magre
otto fettine di prosciutto crudo
quattro carciofi
1 cipolla
1 limone
1/2 decilitro di marsala
80 gr burro
farinall
olio, sale, pepe



Mondate e lessate i carciofi in acqua salata e acidulata con succo di limone, sgocciolateli e tagliateli in quattro spicchi

Lavorate 30 gr di burro a crema e mescolatelo con il prosciutto tritato. Spalmate con questo composto le fettine di carne e disponete al centro di ciascuna due spicchi di carciofo. Arrotolate le fettine e chiudetele con uno stuzzicadenti

Soffriggete in un tegame con il rimanente burro e un poco d'olio, la cipolla tritata, fatevi rosolare gli involtini leggermente infarinati, salate, pepate, bagnateli con il marsala, fatelo evaporare e portate a termine la cottura a recipiente coperto

TORTA DI MELE

Ingredienti per la pasta:

220 gr farina
150 gr zucchero
150 gr burro
3 uova
1 bustina zucchero vanigliato
1 buccia grattugiata di limone non trattato
1 bustina di lievito
latte
sale

Ingredienti per la copertura:

4 mele Golden
4 cucchiaini di marmellata di albicocche
1 cucchiaino d'acqua
zucchero a velo

Lavorate il burro a crema con lo zucchero, lo zucchero vanigliato, aggiungete poi le uova, la buccia di limone grattugiata e un pizzico di sale

Unite gradatamente la farina preventivamente setacciata con il lievito.

Unite una quantità di latte sufficiente per ottenere un impasto che si stacchi pesantemente dal mestolo. Mettete l'impasto in uno stampo imburrato e infarinato, distribuendolo uniformemente. Mescolate la marmellata con l'acqua e distribuitela sopra l'impasto. Sbucciate le mele e tagliatele a quarti, incidetele con un coltello nel senso della lunghezza e della larghezza e distribuitele su tutta la superficie della pasta. Cuocete in forno preriscaldato a 180 gradi per circa 45 minuti.

Fate raffreddare, spolverate con zucchero a velo e servite. ■

L'ANGOLO DELLA POESIA



*A tutte le
donne
Alatel...*

*mogli,
compagne
e figlie...*

*Grazie
e....
auguri!!*

Dedicato alle donne

*Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi,
i giorni si trasformano in anni.*

*Però ciò che è importante non cambia;
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.
Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.*

*Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di
partenza.
Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.*

*Fino a quando sei viva, sentiti viva.
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.
Non vivere di foto ingiallite...
insisti anche se tutti si aspettano che
abbandoni.*

*Non lasciare che si arrugginisca
il ferro che c'è in te.
Fai in modo che invece che compassione, ti
portino rispetto.*

*Quando a causa degli anni
non potrai correre, cammina veloce.
Quando non potrai camminare veloce, cammina.
Quando non potrai camminare, usa il bastone.
Però non trattenerti mai!*

Madre Teresa di Calcutta

Un Sorriso

*Tutti noi mendichiamo un sorriso:
il sorriso del bimbo felice
di affacciarsi alla vita,
il sorriso caldo, allegro e vitale dei giovani,
il sorriso stanco del collega,
della commessa stressata
dall'impegno quotidiano
o dell'anziana signora a cui
cediamo il posto sul bus.*

*Il sorriso illumina la vita
e fa sembrare tutti
dolci e buoni.*

*E' vero qul che si dice:
esso non impoverisce chi lo da*

*ed arricchisce chi lo riceve.
Il sorriso dei tuoi figli, poi,
è come un astro luminoso
che rischiara il pianeta
ed il sorriso della tua donna
ti da l'energia per continuare
il faticoso cammino della vita.*

*Forse quel signore che mai sorride,
che non conosce l'ironia e non sembra
avere simpatia per il prossimo,
non sorride neppure al proprio cane
che indulgente gli scodinzola festoso
quando lo vede rientrare a casa.*

Febbraio 1996

Masal Solan

*Dietro allo pseudonimo
Masal Solan si nasconde il
nome di **Mario Solimene**,
che alcuni anni fa ci ha
lasciati ed è stato a lungo
dirigente della nostra
Azienda. L'uomo del controllo
e del bilancio nascondeva in
realtà una vena poetica che
si è sviluppata negli anni con
la pubblicazione di alcune
raccolte dalle quali abbiamo
tratto questa poesia.*